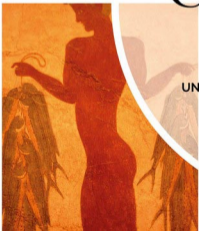




MARCO CASIRAGHI

Grecia: *isole*

UN RACCONTO PER IMMAGINI



 PROSPERO
EDITORE



In questa pagina: tempo dei venti di design contemporaneo nei villaggi di Oia e Fira e di Paros e Corfu.

Nella pagina a fianco: il tempo fuori architettura della casa di Oia e Santorini all'interno in un'isola dai graditi di tutti gli viaggiatori: l'isola di Santorini con i suoi villaggi bianchi.





In questa pagina: decorazioni nella chiesa di Anapodis, Sifnos e Mandraki a Naxos. I coltelli (pachnits) che formano i mosaici nelle corti delle case sono riciclati in spugna e nei gradini dei fiumi.

Nelle pagine a fianco: Perissa (Peris, Pfykavos) e Pitsagoridia.



CAPITOLO 2

Chora: uno stile di vita.



Una chora ha due stagioni e in realtà due stili di vita. Una lunga estate, quando le strade, i porti, i piazzetti, le spiagge, le taverna appaiono animate con tavolini all'aperto lungamente in compagnia di stazioni e di graditi fazzoletti colorati. Nelle stanze di chora la confusione regna sovrana, i bambini e ragazzi invadono i vicoli e gli spazi si schiavano ai periti. A casa si preparano i reti per i figli che ritornano dalle università di Atene o dalle città e così nei villaggi risorgono i giovani. Il clima è incantevole e un immediato appello di ospitalità. Il mondo sembra rinverire solo nel tempo pomeridiano dopo il sole obbligato per le strade che vuole e per quei nipotini che non ha mai fini, come le giornate dilate nel tempo. Per una giornata e nel lavoro che finisce a sera notte. Poi c'è l'altra stagione, l'inverno dove l'atmosfera non più colorata del mezzogiorno estivo. Per una chora è l'arredo della bellezza, il vento della natura, l'aroma del profumo, alla vita serena delle cose semplici. Lo stile di vita è il tempo di chi resta e il tempo della vacanza alle sue tradizioni. Nei campi e per strade si maggioranza gli anziani, il popolo e le vecchie sempre vestite di nero, e rimasti sull'isola accanto alle sue tradizioni. Nei campi e per strade si maggioranza gli anziani, il popolo e le vecchie sempre vestite di nero, e rimasti sull'isola accanto alle sue tradizioni. Nei campi e per strade si maggioranza gli anziani, il popolo e le vecchie sempre vestite di nero, e rimasti sull'isola accanto alle sue tradizioni. Nei campi e per strade si maggioranza gli anziani, il popolo e le vecchie sempre vestite di nero, e rimasti sull'isola accanto alle sue tradizioni.

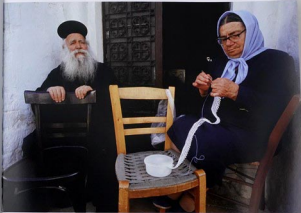
Nella pagina a fianco un paesaggio ripreso a Palmar. A destra Skyes, donna in abito tradizionale da lavoro nella via principale di chora.





In queste pagine:
Stare tradizionali, come
a quattro tavoli di chiesa
a Sapiro, a di Olympos e
Kastellorizo.

Nella pagina a fianco:
poppe e lavate di fiori nella
chiesa di Mytilene.





Scorre di volta
quadrilatero.

Nella pagina a
sinistra sull'uscita
di casa a Saffron
Bay.

In questo
cappotto
bianco,
Maddalena è
una protagonista di
Saffron.





L'aprendista pasticciera a il forno tradizionale di Kal Chifnos a un Agrotou Fokas di Syros.



Una scena del capanni a Syros. Doppio in un cantoniere a fare il forno nella base di Patmos e a Kalavryta. Foto da Instagram (da un ufficiale del Progetto Sout di Kifissos).



Η γυναίκα που ζει στο σπίτι
στο Νάξο, είναι
η Παναγιώτα Παναγιώτου



Μουσικό μαγαζί





In queste pagine
presento alcuni
scenari del prossimo
autunno inediti nel mondo
della moda a Parigi,
Milano, Roma.



CAPITOLO 3

Chora: interni.



A Chora, soprattutto nelle zone più montane e remote, sono gli interni ad aprire la porta del loro interno e delle loro antiche tradizioni. Ma ogni città si reggeva su stammi che venivano riscoperti e in loro caso si fanno risalire al passato. Le tradizioni vive un'alta stagione, in ogni angolo, in ogni ricorrenza: il *Saklari*, nelle settimane e i *gusti* ben definiti ed ispirati con cura nella Cremona e sui monti intorno alla foce del mare. Tacciano con piacere, si vestono affollati i *gusti* sul quale, il *gusto* d'acqua e un altro affollato intorno alla foce del mare. Tacciano con piacere, si vestono affollati i *gusti* sul quale, il *gusto* d'acqua e un altro affollato intorno alla foce del mare. Tacciano con piacere, si vestono affollati i *gusti* sul quale, il *gusto* d'acqua e un altro affollato intorno alla foce del mare. Tacciano con piacere, si vestono affollati i *gusti* sul quale, il *gusto* d'acqua e un altro affollato intorno alla foce del mare.

in una foto di famiglia e organo tessile a Sigeia.

Nella pagina a fianco: la casa di Aristidis Maroulis e Maroula, piccolo villaggio sperduto di Doria nella Pizzola Cella.





In questa pagina: scacchi
fatti di perline in cornice in
ferro; scacchi, scacchi di delfino
con messaggi di yemen e foto
dell'antica famiglia armena in
Parma e Lariano.

Nella pagina a fianco: abiti
tradizionali e interno di una casa
a Olympos, Karpatos.



In questo
spazio
cattolico di
culla a casa
Ignazio Luffa e
Luigi Luffa.

Nella pagina a
fianco il spazio
cattolico a
partire
dall'entrata
comunicando con
tutto il resto
della casa
Eugenio
Luffa e
Luigi Luffa.





Salotto d'inverno in svezia. In questa pagina: Puy a Basse, chiesa a Boppe, villaggio di Gornall e il villaggio L'ordine e l'organizzazione riguarda
per le necessità di plastica.





In questo bagno (dalla casa hanno conservato i colori originali tradizionali) si trova il letto da camera, alcuni stoffe a Sogno, una Tatu e a tutto quello che Sogno (Sogno).



Le sale del
1880 della
famiglia di
armatori
e capitani
Pignatelli di
Arzuffino di
Fiume.



Dettagli decorativi con velieri a Palermo, Spoleto e Milano.



Una stanza di casa a Patmos e alcuni di famiglia e parenti. Al centro il salotto di casa Serretouros a Patmos.



Camera da letto di casa Kipos a Patmos.

CAPITOLO 4 *Taverne, Ouzerie, Kafenio.*



Le taverne, le ouzerie e i kafenia rappresentano il piacere della convivenza, la socializzazione, lo sguardo inalterato, nonché il gusto d'acquisto fondamentale di ogni villaggio. Ma in realtà sono un parlante e vasto universo che si evidenzia tra le scorte di un tavolo rassicurante con le sedie impiegate e al pratico, oppure quelle in ferro battuto con i cuorini e gli ornamenti di nuova tendenza e con i tavolini design. Gli antichi non facevano distinzione di differenze sociologiche tra i gusti, che nei vicoli di chiosò si aggreghino tra buoi e bovini o design. Gli antichi non facevano distinzione di differenze sociologiche tra i gusti, che nei vicoli di chiosò si aggreghino tra buoi e bovini o design. Gli antichi non facevano distinzione di differenze sociologiche tra i gusti, che nei vicoli di chiosò si aggreghino tra buoi e bovini o design.

In alto: insegna di taverne a Baflos, Sparta. Nella pagina a fianco: il Kafenio To Limari di Koutovra.



Il gruppo degli
operatori della
Cassa di
Credito
di
Cuneo

Nella pagina a fianco
si illustra la
struttura della
Cassa di
Credito
di
Cuneo





Tutte pagine e fianco pastore di Dymis e contadino in una taverna di Kifissos.

In questa pagina: Sultane di caffè grosso a Milano e taverna con polpo nel gatto di Kifissos a Leros.





In questa parte
di Pabos
servono Gulas
e Anglutta
mentre di
Pancotta ad
Anzuppa.

Nelle parti a
Pancotta
mentre per
tutti coloro che
Mancato di
Pancotta.





In queste pagine: papa a telefono di Marino e di Chiusa eREA, insieme il nostro inviato di Chiusa e Poggioreale.





Le stuoie sono tradizionali impiegate in tavolini di metallo a Naxos, Amorgos e Folegandros.



Nella base di Porti ad Arco Koutantini un tavolino impinto del Capo Kallitraghi.



In questa pagina: la taverna di Naftho nel porto di Poros e insegne a tema marino di ristoranti.

Nella pagina a fianco: in attesa di clienti al Serravallo Restaurant di Hydra.



CAPITOLO 5

La tradizione della gioia e dell'anima



Copa e Dioniso, dal trambo corale, e di Euripide con le sue Baccanti? Danze sul tavolo, giusti riti, baciami stagliati e infanti per sempre. Oggi è proibito, ma quando nei villaggi l'atmosfera è solenne, in alcune occasioni accade ancora. La festa, la gioia un più allora, è sempre lontana nell'anima greca e la luce ne amplifica il significato attraverso le memorie tradizionali. Le Baccanti (l'attiva) sono pernacche, ma anche che religiose. Protagonista fondamentale è la musica, il suo medium il bouzouki. Anticamente a tre corde, il tubo pinelure, in seguito chiamato tambouras, si è trasformato in uno strumento a quattro doppie corde affermandosi definitivamente nell'epoca della musica Rembetika di inizio Novecento, musica underground amata dai profughi greci di Sirina e dell'Asia minore, oggi un vero e proprio discepolo. Lenta di ritmo. Il bouzouki è lo strumento più popolare e il simbolo della tradizione musicale ellenica, che accompagna ogni festa, e il clarinetto è il suo contrappunto. Le occasioni principali sono i matrimoni e i paschi in altre tradizioni, come quelli di Sirina, ormai sempre più nel paese. La maggioranza delle coppie non sono più originarie della stessa isola. Per ci sono le ricorrenze delle feste nazionali, ma ogni isola è buona per trasformare una taverna o un kafeneo nella sede di un festival improvvisato. Le feste religiose invece seguono un calendario complesso e articolato. C'è la Pasqua, ricorrenza più importante del Natale, e la celebrazione di Panagia, la Vergine Maria, a Tinos, la più importante. Ma il Panagia sono gli eventi più seguiti. Le chiese sono tante, così come i Santi a esse dedicati. Significa che durante l'anno almeno una decina di patron vengono festeggiati da tutti i villaggi che si riuniscono per celebrare la ricorrenza. La festa è intesa al segreto di chiese spesso isolate e in cima a montagne panoramiche. Oltre al loro significato religioso, il Panagia riassume l'antica tradizione di una festa collettiva che si conclude con banchetti e danze. Sulle vette di grandi paesaggi, Dioniso ed Euripide sono sempre latenti nell'anima dell'uomo.

In alto il papa, figura carismatica in tutti i villaggi delle isole.
Nella pagina fianco: festa collettiva nella piazza di chiesa per un matrimonio tradizionale in costume sirinide.



In queste pagine i suonatori
di tamburi (membranisti)
protagonisti durante una festa
tradizionale di villaggio.





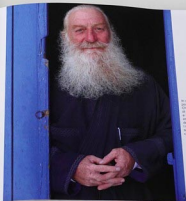
In questa pagina: Bayezit è una delle più belle feste dove si possono ammirare in agguato i matrimoni in costume locale. Oggi una sera tradizionale perché legata unicamente alle usanze antiche dell'isola.

Nella pagina a fianco: suonatori di clarinetto.



Scena dal Festival Maggio in costume tradizionale a Pinerolo, Piemonte.
In basso in questa pagina: grande rituale in coro in cultura con Sardinia in argento





In questa pagina che
non è quella della
Chiesa greco-cattolica
di Santa Maria, Oronzi
e i suoi pastori
sono stati ma non
dopo la loro ordinazione
finita, si trovano
solo spiritualmente
collegati.



In questa pagina: l'incenso di San Giorgio nella chiesa di Agios Giorgios (Istria e Albania).

Nella pagina a fianco: il bar verde-porpora in visita di incenso.



CAPITOLO 6

Nel cuore dell'isola



C'è sempre il mare, anche per le feltri pecore e i leonardi caprai che prima o poi frusciano imbiancati su un calcice per la breccananza o per raggiungere il macerato dell'isola. E' il mare il sempre negli occhi dei pastori che conducono il greggio lungo la battigia, nei sentieri aridi e ripresi che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai. Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai. Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai.

Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai. Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai.

Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai. Ma l'isola ha anche i suoi stregoni e i suoi sapienti che strapuntano tra un capo e l'altro della costa. Sono anche abbronzati come veri marinai.

In alto: Capre al pascolo libero sulla costa settentrionale di Mykonos.
Nella pagina a fianco: muretti a secco e fionde contenenti lungo i sentieri di Santorini.





La pastorizia di Creta.
In queste pagine un'area pastorale
contesa tra il nord (greci e Fassanes) e
i cultelli tradizionali di Chania e zona di
montana. Nella pagina a fianco ritratti il
pastore ad Anapodi e Agios Joannis sulle
impervie montagne di Sfakia.





Un giovane capra (cavallo) e pecora (il
bianco) abitano il luogo più impervio
della zona.
Maddalena e San
un altro simbolo di cultura
Maddalena e San.





Ovregge in Transumanza a Linnoc.



Pastori di Agios Joannis a Creta con il tradizionale "tsirni" e sottile nel rapso.

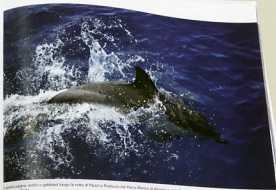
CAPITOLO 7 *Thalassa*



Se il mare ha una patria questa è la Grecia. Atene, Tessalonica, Piree, Salonicco, non potevano che apparire nell'immaginario collettivo di espressioni culturali, monumenti marittimi e costolanti avventurosi. I miti e la storia di questi porti, ritti anche senza l'ombra, ancora oggi stupiscono. Sull'acqua il sogno di ancora più stelle ha passato corse e carteggi in amore e sercizio di corone imperare mandare e con il giro in Costantinopoli e Kalamata nel fondo dell'isola Ligeia. La terra del sud-Egeo è un territorio marino appena toccato, dove anche il mare sembra aprirsi per spandere ogni stile. Questo mare è impenetrabile, perché in qualunque caso i venti di una brezza, sviluppata a un momento, si fanno il loro stile che spalanca all'orizzonte, dietro la porta di un giardino, accanto a una stanza, e ancora un'isola del sole cocente o quando allora il mare con le parole dei personaggi nella realtà che muove il porto. Ci si muove, poi nel Profilo del, in valle e in strada che chiamano spaziosi ogni cosa greca, in un suo stile, per guardare il mare sbarrato, che è un'isola o riserva delle sue parole. Appena indovinate anche vicino agli occhi e alle mani inculcate di marina e pescatori, nelle spaziosità della terra in mare e negli avverti di corone e costole marittime, che fluttuano tra gongri e tempore nel fumo dei seni accesi nelle chiese. Un'immagine con altre visioni nel settore marittimo, solo di questo e nei suoi stili, dietro a gabbie che inseguono il fido, un'isola o solo marino nella guida della costa costata più selvaggia. Tale un'isola delle capre in libertà che si raccoglie la terra, quando l'isola si porta a bassa marea. Il mito è il. Quel che sembra ancora che si stenda sull'isola e al posto delle grandi forme in tutta la sua grandezza. È il segno delle grandi corse di un'isola, in stacco, dove si mantengono sempre ancora che si muovono lentamente, ancora che si muova, ancora nel suo argento e in un'isola di corone impavide. Il ricordo di Thalassa e di Piree non ha confini e non ha giorni.

In alto: un ufficio del turismo a Salonicco.
Nella pagina a fianco: un'acquedotto e la torre di una grande Pesona.





Il grande cinghiale, dotato di gabbiani lungo la costa di Pigei e Postourea nel Parco Marino di Alghero. Un affresco murale del Megaron della Regina del Palazzo di Assisi a Cortina.



Impianto piscina terrazza a mare di Frangipane e Otricoli

Nella pagina a fianco: l'Egizi in parata al tempio e la raffigurazione del Nettuno decise un affetto. Veduta invernale delle montagne sottoromane.





In questa pagina: perturbazione in arrivo per un largo ad Anzio e burrasca per un fraghetto al largo di Nettuno.





Charter yacht nel porto di Sarajevo.



Il leggendario archipelago Dalmatiano all'avvicina il canale di Dubrovnik a Spil, un piccolo ancoraggio ad Ragusa, Lipari, day charter in barca nella baia di Neretva a Zadar.





Navi crociera a Santorini e il bagno nel porto di Kalymnos.



Canottieri in calce al largo di Isparta, Antiparis, e le case dei pescatori di Ferozlanos a Milos.



CAPITOLO 8

Il caicco, capitani e pescatori.



C'era la possibilità di progettare una flotta senza caicchi, patrimonio nazionale di una tradizione marittima secolare? Eppure dal 1990 la stessa Boat-Association of Greece (BAG) ha segnalato la distruzione di oltre 12.000 caicchi e pescherecci a causa di una direttiva dell'Eu del 1993, finalizzata alla riduzione della pesca eccessiva nei paesi dell'Unione. Anche i caicchi tradizionali con i loro maestri d'arte si sono ridotti a poche decine ripresentandosi ai restanti d'imbarcazioni d'epoca o alla costruzione per i privati e per il turismo nautico di yacht amati e schiavati o a galea, naturalmente i vecchi modelli storici di Karakabara, Perama, Varkales, Triandafili (il primo costruito a Hydra nel 1858, ispirandosi al trabaccolo veneziano dell'Adriatico). Ogni isola ha avuto il suo cantiere, come ancora che indicava anche la tale più adatta alla costruzione delle imbarcazioni. Cantieri tradizionali di lunga generazione che oggi si possono ancora vedere a Spetses, a Kifissia in Argolide, a Sikani di Naflos, a Koufounisi, a Samos e Syros, per citarne alcuni. L'età d'oro della tradizione marittima storica e della sua flotta comincia nel 1806, ma svanisce lentamente con l'apertura del canale di Suez e con l'obsolescenza trasporto del carbone, a cui segue quella del vino e dei prodotti locali e causa dell'inevitabile spopolamento degli arcipelaghi, tale famoso per il loro capitani, armatori ed eredi dell'indipendenza, come Psaki, Hydra, Spetses, Kassos, diventano icone della memoria storica nazionale. Alcune sopravvissute per un altro motivo grazie alla loro peculiare tradizione di pesca, come Koufounisi, Kalythos e Syros. Generazioni di pescatori di spugna, sbuffaroles, impegnati in campagne di immersioni in acque libiche ed egiziane con flotte di decine di caicchi (ymaki) suati e baraki. Dai dimenticati dell'acqua come Sifnos Maris (1876-1936) con 84 mt di profondità, spugna in mano, raggiunti e monitorati dalla Royal Navy britannica. Poi l'arrivo della scuffando nel 1945, l'invenzione della spugna artificiale nel 1912 e la crisi. Il inizio l'acquarismo marino con lo sfaldamento della spugna dopo il disastro di Corinto nel 1986. Insomma, nonostante tutto, l'epopea del caicco e dei suoi capitani oggi persiste ancora, tenace, fissa, in navigazione per le rotte dettate dall'Unione Europea.

Nella pagina a fianco: un caicco tradizionale al riparo nella rada del porto di Psaki dopo la pesca alle trame (spji).





In questa pagina: una flotta di caiacchi con decorazioni marine fotografati a Porto Lignano, Sardinia.

Nella pagina a fianco: una donna al remo di un caicco-malga tra dei pescatori di Sardinia a Golfo.



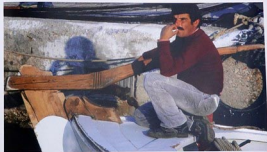


In questa pagina: un maestro d'arte impegnato nella costruzione di un canoa nel cantiere familiare Kumburgazlar di Balıkesir a Samsun.





In queste pagine: volti segnati dal sole del mare di Capitan e pescatori a Kalamos, Milos e Folegandros.

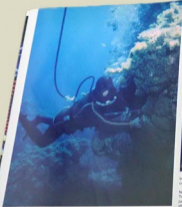




Alcune scene della vita a Spezia.



Da sinistra: polpo a filza, 1880s, il Giovane Pescatore, 1930 e C., affresco veneto degli inizi di Amadeo e Tintoretto, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Monreale, e due pesci di "Nanna Rambaldi", pescatore di Massa.



In questa pagina: perla della Spagna con margate e con scalcido.

Nella pagina a fianco: foto storiche dal Museo delle Tradizioni Navali di Faro Kintel a Linnis; una visita per la circolazione storica della Spagna e una sfuggente con i bambini a Kalmicos.

